

montata da duemiladucento uomini bene armati. Morgan, alla testa di questa flotta, parte dal capo di Tiburon di San Domingo nel 16 dicembre 1670, e si reca all'isola di Santa Caterina (*Santa Catalina*) per prendere le guide che dovevano condurlo a Panamá. Impadronitosi di quest'isola senza resistenza, quantunque fosse difesa da dieci forti e da una guernigione di cennovanta uomini, fa demolire le batterie ed inchiodare i cannoni, e condurre a bordo una carica di trenta migliaia di polvere rinvenuta in un magazzino. Assunti a guida tre forzati della Terra Ferma, due indiani ed un mulatto che intendevano lo spagnuolo, distacca quattro navigli ed una barca con quattrocento uomini per impadronirsi del forte San Lorenzo, costruito sur un'altura, alla foce del fiume Chagro; questo distaccamento sbarca a Naranjas, e condotto dalle guide guadagna un'eminenza che domina il forte, ma mancando d'artiglieria, è costretto di scendere nuovamente al piano. Ivi i filibustieri esposti alla scoperta al fuoco delle batterie, non potendo forzare le trincee, pensavano alla ritirata, allorchè un francese colla stessa freccia che lo avea ferito riuscì ad appiccare il fuoco ad una delle case del forte, coperte di foglie di palma; e quest'esempio essendo imitato con buon esito, l'incendio si propaga alle palafitte, ed il forte è preso d'assalto, malgrado il coraggio degli assediati, de' quali rimasero soli trenta sopra trecentoquattordici. Gli assediati ebbero cendieci uccisi ed ottanta feriti. Nel forte si trovarono molte munizioni e bocche da fuoco, e venne rimesso in buono stato di difesa. Giuntovi Morgan con tutta la flotta, avente a bordo il governatore e la guernigione di Santa Catalina, li lasciò colà con cinquecento filibustieri, altri cencinquanta ne commise alla custodia della flotta, ed imbarcati trecento uomini scelti sovra due piccole fregate leggere, due navigli a bordo piatto, e varii canotti, si diresse sovra Panamá.

Partito il 18 gennaio 1671, giunge l'indomani alla Cruz de Juan Galliego, ove le acque erano sì basse e talmente ingombre d'alberi, che le fregate non poterono passarvi. Continua egli il cammino, ora sui canotti, ed ora per terra, ed il 24 giugne alla Cruz, otto leghe discosto da Pauamà. Non potendo ivi più i canotti servirgli, ordina